

SOTTO IL CASTELLO



CEMISI

**SEZIONE
ALPINI GORIZIA**



Indirizzo Sede Sezionale: Via Morelli, 24 - 34170 Gorizia - Tel./Fax 0481 533963 (segreteria telefonica) - E-mail: gorizia@ana.it - www.anagorizia.it - www.ana.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB/Gorizia - Periodico trimestrale - Lug.-Ago.-Set. 2011 - Anno XXVIII - N.3

LA FIACCOLA ALPINA NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Alla ripresa dell'attività dopo la pausa ferragostana, ci ha visto da subito impegnati con la riunione del Consiglio Direttivo Sezionale unitamente ai Capigruppo, nella quale abbiamo fatto il punto della situazione e delineato la nostra azione associativa per i mesi che ci separano alla fine dell'anno. Le manifestazioni quali il Raduno sul Monte San Michele, la Giornata Nazionale della S.L.A., la Gara di tiro a Tarcento, il 139° di Fondazione delle TTAA, il Banco Alimentare, la S. Messa sezionale per tutti i soci "andati avanti", sono solo alcune delle iniziative in programma, per non parlare poi degli impegni a livello nazionale e regionale e di quelli dei Gruppi. Discorso a parte merita la Protezione Civile sezionale, dove con Secco e Manzini abbiamo ritenuto di dover convocare una apposita riunione con tutti i Volontari iscritti al Nucleo sezionale per dare un rinnovato slancio e verificare la forza su cui poter contare e così definire le azioni e le attività che dovranno essere attuate, completando l'organigramma del Nucleo e dare compiuta operatività. Abbiamo avuto in consegna due container da parte del Comune di Gorizia, che gentilmente ringrazio per la disponibilità, dove verranno depositati temporaneamente i materiali e le attrezzature di nostra proprietà in attesa di poter avere un magazzino adeguato alle necessità della nostra P.C. sezionale. Infine voglio ricordare la Fiaccola Alpina della Fraternità, iniziativa clou della nostra Sezione, ottimamente organizzata dal Gruppo di Monfalcone, che quest'anno ricorre la 55^a edizione. Nata nel 1957 dall'idea dell'allora Capogruppo di Monfalcone Amelio Cuzzi, che, anno dopo anno si è consolidata e ramificata tanto da raggiungere oggi tutti i Cimiteri, Monumenti e Sacrari della nostra regione partendo da Timau il 1° novembre, sostando ad Oslavia e raggiungere Redipuglia il 4 novembre per accendere i due bracieri posti ai lati del Sacrario dei Centomila, momenti questi dedicati al ricordo e alla memoria di tante giovani vite spezzate nelle guerre combattute per servire ognuno la propria Patria. Rendiamola solenne questa edizione nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia e partecipiamo numerosi con i Gagliardetti dei Gruppi all'accensione della "Sacra Fiamma" a Timau per poi proseguire nelle tappe previste dal programma riportato a lato. Cordialmente Vostro.



Paolo VERDOLIVA

Dipinto dell'artista alpino Mario Bardusco.

55ª FIACCOLA ALPINA DELLA FRATERNITÀ TIMAU-REDIPUGLIA PROGRAMMA ORARIO

Martedì, 1 novembre 2011

	Arrivo	Partenza	
TIMAU TEMPIO	7:55		Alzabandiera
	8:00		S.Messa
	8:50		Accensione Fiamma per Caporetto
TIMAU	9:00	9:05	Monumento Portatrici Carniche
PALUZZA	9:15	9:25	Monumento ai Caduti - Caserma Plozner-Mentil
			<i>Accensione Fiamma per Ravascletto, Val Degano, Val Pesarina, Val Pontaiba</i>
SUTRIO	9:30	9:35	Parco delle Rimembranze
PIANO D'ARTA	9:40	9:50	Monumento ai Caduti
ZUGLIO	9:55	10:00	Monumento ai Caduti <i>Accensione Fiamma per Canale d'Incarojo</i>
TOLMEZZO	10:10	10:30	Tempietto Caduti Alpini
			<i>Accensione Fiamma per Val Tagliamento</i>
AMARO	10:45	10:50	Monumento ai Caduti
			<i>Accensione Fiamma per Pontebba, Moggio Udinese, Illegio, Resiutta, Cavazzo Carnico</i>
GEMONA	11:05	11:15	Cimitero - Lapide Caduti Austro-Ungarici
			<i>Accensione Fiamma per Muris di Ragogna</i>
FELETTU UM.	11:40	11:45	Cimitero Militare Britannico
UDINE	12:00	12:05	Tempio Ossario
			<i>Accensione Fiamma per Valli Natisone</i>
CARGNACCO	12:15		Tempio Dispersi in Russia
	14:00	14:10	Omaggio Tomba Caduto Ignoto <i>Accensione Fiamma per Cimiteri di Pozzuolo e Terenzano</i>
PALMANOVA	14:30	14:50	Monumento ai Caduti - Cimitero Austro-Ungarico
CERVIGNANO	15:00	15:10	Monumento all'Alpino
AQUILEIA	15:20	15:30	Tombe dei Militi Ignoti
			<i>Accensione Fiamma per Prosecco, Trieste S.Giusto e Risiera S.Sabba, Foiba di Basovizza</i>
GRADO	15:45	16:00	Cimitero - Lapide Caduti Marina
FOSSALON	16:10	16:25	Monumento ai Caduti
MONFALCONE	16:45	16:50	Monumento ai Caduti
GORIZIA	17:10	17:15	Aeroporto - Lapide Caduti Aeronautica
	17:20	17:30	Parco della Rimembranza
	18:00		Ossario di Oslavia

Venerdì, 4 novembre 2011

	Arrivo	Partenza	
GORIZIA	8:00		Ossario di Oslavia
LUCINICO	8:10	8:15	Monumento ai Caduti
	8:25	8:30	Monumento ai Caduti
CORMONS	8:40	8:45	Cimitero - Tomba cap. ZANI M.O.V.M.
	8:50	8:55	Monumento ai Caduti
MEDEA	9:05	9:10	Ara PACIS MUNDI
ROMANS	9:20	9:30	Monumento ai Caduti
PETEANNO	9:45	9:55	Monumento ai Carabinieri Caduti
	10:10	10:15	Cimitero Austro-Ungarico
REDIPUGLIA	10:25		Sacrario dei Centomila

Nota: A discrezione delle Autorità Militari gli orari del 4 novembre potranno subire variazioni.



IL RICORDO DELLA MED. D'ORO AL V.M. CAP. LUCIANO ZANI

È terminata la sistemazione della tomba di Luciano Zani. Il manufatto è semplice e decoroso e rispecchia la figura dell'Eroe che non è mai voluto "apparire". A questo punto sono doverosi i più sentiti ringraziamenti innanzitutto al Comune di Cormons che ha concesso l'area nel Cimitero e alla Ditta Cormonese Marmi di Biagi e C. per le pratiche burocratiche e la fornitura dei materiali per il contorno. Un grandissimo BRAVO e tantissimi grazie ad Angelo Tonon per la sua disponibilità per la ricerca ed il posizionamento del cippo di testa, in pregiato "fior di pesco" che orna il manufatto.

B.F.



UNA CASA PER LUCA



L'Alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan, sta affrontando, con uno spirito davvero encomiabile ed in linea con la nostra tradizione, un periodo di cure e di faticosa riabilitazione per cercare di recuperare la funzionalità quantomeno degli arti superiori.

Di concerto con il Comando dell' 8° Reggimento Alpini di Cividale del Friuli, l'Associazione Nazionale Alpini ha deciso di intervenire per fornire a Luca una casa adeguata alle sue particolari esigenze.

Vanno benissimo le celebrazioni, le feste, i raduni: benone le bicchierate, i ricordi di naja e le cantate tutti insieme, ma ogni tanto è bene fare il punto della situazione e riflettere e mettere

in pratica il nostro motto per eccellenza **"ricordare i morti per aiutare i vivi"**. Questo vale per tutti ma soprattutto per noi alpini che abbiamo sempre e ben presenti i nostri valori e idealità. Con questo spirito, invito gli Alpini ed i Gruppi ad adoperarsi per mettere in pratica le iniziative concordate con la Sezione e a versare il proprio contributo presso la sede sezionale.

I fondi raccolti, verranno successivamente inviati alla Sede Nazionale a nome della Sezione Alpini di Gorizia.

Conto sulla Vostra generosità.

Paolo VERDOLIVA
Presidente della Sezione
ANA Gorizia

La Sezione ANA di Cividale del Friuli, città sede dell'8° Reggimento Alpini, reggimento cui appartiene Luca Barisonzi, per sostenere il progetto "Una Casa per Luca" e favorire la raccolta dei fondi necessari, in sintonia con la Sede Nazionale, ha pensato di realizzare "Una Gubana per Luca"; la gubana è il dolce tipico di Cividale e delle Valli del Natisone e viene proposta in confezione da 750gr. realizzata per l'occasione, dove vengono anche ben spiegate le finalità del progetto, come potete vedere nella foto allegata.

Il costo della gubana è di euro 5,00; noi la stiamo distribuendo nelle sagre paesane e nelle feste alpine con offerte minime di euro 10,00. Le Gubane vengono da noi fornite in conto vendita, ovviamente sta alla responsabilità di ognuno richiedere le quantità che si ritiene di riuscire a distribuire. Obiettivo è arrivare a 10.000 Gubane per Luca entro Natale.

La "Gubana per Luca" potrà essere distribuita in tutti i raduni alpini e nelle manifestazioni che verranno proposte dall'iniziativa specifica di ciascuno.

Quanti fossero interessati sono pregati di segnalarlo direttamente alla segreteria della Sezione o via mail o telefonando a 0432/732808. Per la consegna ed il trasporto vedremo di organizzarci caso per caso in base alle necessità, facendoci aiutare anche dagli alpini attualmente in servizio all'8°.

Certi di un vostro favorevole riscontro, un saluto alpino.

Rino PETRIGH
Il Presidente



MUSEI PROVINCIALI DI GORIZIA: A PROPOSITO DELLA SALA ALPINI



Nei mesi scorsi, dopo il C.I.S.A.- Convegno Itinerante della Stampa Alpina tenutosi presso la Sezione ANA di Casale Monferrato, è stata pubblicata a cura del Centro Studi ANA di Milano, la "Guida ai Musei dell'ANA". Nella guida dei musei d'Italia della nostra Associazione Nazionale Alpini è pubblicata la presentazione della Sala Alpini sita nei Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia, che è possibile consultare sul sito www.ana.it nella Sezione "Centro Studi" e sul sito della nostra Sezione www.anagorizia.it. Sfogliando le pagine troverete le più belle realtà museali della nostra Associazione curate dalle Sezioni ANA, la presentazione, alcune foto dell'esposizione e le informazioni per raggiungere il museo, gli orari e contatti. Questo riconoscimento ci riempie di gioia e di orgoglio e ci rende fieri per quanto abbiamo fatto grazie alla collaborazione con la Provincia di Gorizia, i Musei Provinciali, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Fondazione CARIGO di Gorizia. Questa pubblicazione è il giusto premio per i sacrifici fatti e il lungo lavoro svolto che ora è una bella realtà del nostro territorio e per la nostra Associazione. La nostra Sala Alpini è una delle 14 realtà riconosciute dall'A.N.A. a livello nazionale! Un rinnovato grazie vada a tutti coloro che con il loro contributo, sostegno e lavoro hanno consentito la realizzazione di questa importante iniziativa.

ROMA: INAUGURATO IL MONUMENTO NAZIONALE AI CADUTI DI RUSSIA

Il 68° anniversario di commemorazione della Battaglia di Nikolajewka è stato ricordato a Roma, il 23 gennaio u.s., con la grande manifestazione che ormai da 11 anni si svolge presso il Giardino Caduti sul Fronte Russo, posto sulla via Cassia 737 a Roma, per iniziativa del "Comitato per Nikolajewka" coordinato dall'infaticabile alpino Silvano Leonardi coadiuvato da Matteo Baiocco, Antonio Verona, Werther Marini, Giuseppe Calendino. La cerimonia di quest'anno ha assunto un merito straordinario: il Sindaco di Roma on. Gianni Alemanno, ha inaugurato il Monumento Nazionale ai Caduti di Russia che finalmente si è concretizzato dopo tanto laborioso lavoro posto dal Comitato per la sua realizzazione e collocazione nell'area del Giardino. Il Monumento è stato ideato dall'alpino Silvano Leonardi e da altre persone che hanno collaborato a vario titolo ed è costituito dai bronzi dedicati alle dieci Divisioni combattenti, da una colonna romana collocata su di un basamento che ospita venti formelle una per ogni Regione d'Italia a simboleggiare il sacrificio di una nazione intera, perché alla Campagna di Russia hanno partecipato tutti, e tutti gli italiani devono essere ricordati specie in occasione di questo 2011 a 150 anni della Unità d'Italia.

In occasione del Natale di Roma, 21 aprile 2011, il Monumento Nazionale ai Caduti e Dispersi del CSIR – ARMIR (1941 – 1943) è stato completato con la collocazione della



Campana, detta Martinella. Con una semplice ma significativa cerimonia, la campana è stata benedetta e poi collocata nell'apposito braccio con la sigla SPQR. Al termine della cerimonia Martinella ha diffuso nell'aria i suoi primi dieci squillanti rintocchi a ricordo delle dieci Divisioni che hanno combattuto in terra di Russia. Manifestazioni come questa hanno un profondo significato: il valore della campana quale messaggio di pace ed intimo significato nel ricordo del dolore che ha colpito migliaia di famiglie italiane.

Marco FABRIZIO



N.d.R.: abbiamo ricevuto dall'alpino Silvano Leonardi di Roma una relazione giornalistica e alcune foto che si riferiscono alle cerimonie tenutesi in Roma nei mesi scorsi e relative il 68° anniversario della commemorazione della Battaglia di Nikolajewka con l'inaugurazione del Monumento Nazionale ai Caduti di Russia e la successiva collocazione della Campana Martinella, che volentieri pubblichiamo, seppur in forma ridotta per questioni di spazio. P.V./2011.



“Questa vignetta rappresenta un quadro di proprietà dell’alpino Silvano Leonardi, disegnato da un grande umorista, Franco Bergamasco di Vercelli, fu ideato quando fu smantellata la Brigata “Cadore” e venduti gli ultimi muli all’asta. Vogliamo dare ricordo di quello che è stato un grande “amico dell’alpino: IL MULO”.



RADUNO TRIVENETO DEGLI ALPINI



Importante trasferta quella organizzata domenica 19 giugno u.s. dalla Sezione ANA di Gorizia in occasione del Raduno Triveneto degli Alpini che si è tenuto nella Città di Belluno, terra di alpini e sede del 7° Reggimento Alpini della Brigata Julia. La manifestazione è stata organizzata e fortemente voluta per degnamente ricordare i primi 90 anni dalla costituzione della Sezione ANA di Belluno.

È stata una giornata intensa e ricca di emozioni quella trascorsa dai partecipanti, presente una numerosa delegazione della nostra Sezione con in testa il Vessillo Sezionale, presenti quasi tutti i Gruppi con i rispettivi Gagliardetti. La sfilata ha avuto inizio partendo dal Ponte degli Alpini e ha attraversato le vie e piazze della Città. Oltre trentamila le Penne Nere che hanno partecipato a questo importante incontro annuale. Un folto pubblico assiepatto ai bordi delle strade ha calorosamente applaudito le varie Sezioni che si sono succedute secondo l'ordine di sfilamento.

Terminata la parte ufficiale, gli Alpini e i familiari presenti si sono ritrovati per trasferirsi al paese di Mel (BL) dove era prevista la sosta per il pranzo. Al termine del quale si sono recati a Conegliano per visitare il Museo degli Alpini gestito dalla Sezione ANA di Conegliano. Una volta

arrivati siamo stati accolti dal Direttore del Museo Luciano Barzotto e da alcuni alpini della sezione. Il Museo è composto da una parte storica dedicata alle Truppe Alpine e da una parte tematica legata a temi di interesse generale che cambia di anno in anno: nel 2011 la mostra è dedicata al 150° dell'Unità d'Italia. Accompagnati dal Direttore del Museo e da una guida storica locale, si può senz'altro affermare che è stata una visita interessante e coinvolgente di una bella realtà museale così ben curata dagli alpini della Sezione di Conegliano, al termine del giro c'è stato un momento dedicato ai saluti e uno scambio di guidoncini delle rispettive sezioni nonché dei libri che parlano dei rispettivi Musei, quello di cui eravamo ospiti e quello sulla sala alpini di Gorizia. Terminata la giornata stanchi ma contenti abbiamo fatto ritorno alle nostre case.



Infine un sentito ringraziamento vada alla Banca Credito Cooperativo – Cassa rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva per il contributo concesso.

Arrivederci al prossimo Raduno Triveneto che si terrà nel 2012 a Feltre organizzato dalla locale Sezione ANA.

Paolo VERDOLIVA



CORMONS: CERIMONIA IN COMUNE

Commovente ma soprattutto significativa la breve cerimonia che si è svolta sabato 2 luglio nella sala di rappresentanza del municipio di Cormòns.



Il Sindaco, Prof. Luciano Patat, ha consegnato ai famigliari del Caduto cormonese disperso in Russia durante la disastrosa campagna della seconda guerra mondiale, Artigliere Alpino Guido Luisa classe 1915, la sua piastrina di riconoscimento ritrovata dallo storico e studioso di quell'evento, Gen. Antonio Dessy.

Il Gen. Dessy, durante le sue ricerche in terra di Russia ha notato il nome di Cormòns sulla piastrina ed ha pensato bene di fare un piacere al suo amico sindaco, oltre che ai parenti del Caduto di riportare in Patria il prezioso reperto.

A ricevere la piastrina sono stati i due

nipoti, uno dei quali porta lo stesso nome del Caduto, il fratello non ha potuto essere presente a causa delle precarie condizioni di salute. Guido Luisa junior ha ringraziato con molta commozione sia il sindaco sia il Gen. Dessy, ha fornito al ricercatore alcune notizie riguardanti il disperso, utili alle sue ricerche, dicendo che la piastrina sarà conservata tra le cose più preziose e care della famiglia.

Alla cerimonia erano presenti il nostro Presidente Paolo Verdoliva, il Capogruppo Iacuz con una bella rappresentanza di soci, ed i rappresentanti di altre associazioni d'arma di Cormòns.

Franco BRAIDA

Di seguito la scritta sulla piastrina:

1915
22927 (95)
LUISA GUIDO DI
GIO. BATTISTA
E COZZI FILOMENA
CORMONS
(GORIZIA)



CONSEGNA DELLA PIASTRINA DELL'ARTIGLIERE ALPINO GUIDO LUISA Intervento del Sindaco di Cormòns

Sessantacinque sono i soldati cormonesi del Regio esercito caduti nel corso del secondo conflitto mondiale. Di questi ben 21, un terzo, sono coloro che perdono la vita sul fronte russo. Di questi solo di alcuni noi conosciamo la data di morte e la località in cui sono caduti.

Di 16 militari non abbiamo alcuna notizia, sappiamo solo che risultano dispersi fra il dicembre 1942 e il gennaio 1943, periodo in cui le truppe sovietiche lanciano l'offensiva finale sul fronte del Don che porterà prima all'accerchiamento e poi all'annientamento di un Corpo d'armata tedesco e dell'intero Corpo d'armata italiano presente in terra russa.

Sono due i mesi terribili in cui i soldati dell'ARMIR, con pochi mezzi di trasporto, vestiario inadeguato e viveri insufficienti, devono ritirarsi in condizioni climatiche proibitive e allo stesso tempo combattere per aprirsi un varco fra le truppe nemiche.

Guido LUISA è stato uno dei protagonisti di questa drammatica storia. Classe 1915, di professione contadino, è un artigliere dell' 11° Raggruppamento artiglieria del Corpo d'armata alpino in Russia (tre divisioni: Tridentina, Julia e Cuneense), comandato dal colonnello

Giovanni Giua. Dai dati raccolti all'archivio comunale e al Distretto militare, risulta disperso il 29 gennaio 1943 in una località russa imprecisata della pianura del Don.

La data del 29 gennaio segue di pochi giorni la conclusione degli scontri e delle battaglie, ultima quella di Nikola-jewka, che le tre divisioni alpine combattono fra il 22 e il 26 gennaio 1943 per uscire dall'accerchiamento, sono i giorni in cui cadono migliaia di alpini e altrettanti vengono fatti prigionieri.

È ipotizzabile che anche il nostro concittadino LUISA abbia vissuto quella drammatica esperienza e sia caduto in quelle circostanze, la data della scomparsa presunta è quella del 29 gennaio, la data precede di un giorno, il 30, quando i superstiti dell'ARMIR, usciti dall'accerchiamento, si raccolgono nella cittadina di Schebekino dove possono finalmente riposarsi dopo 350 chilometri di marce sulla neve e 13 battaglie, 5 giorni dopo (3 febbraio) avrebbe compiuto 28 anni.

Di Guido LUISA null'altro si sapeva prima del rinvenimento, dopo oltre 60 anni, di questa piastrina di riconoscimento. Il merito di questo ritrovamento va all'amico Antonio DESSY.



PAOLO CACCIA DOMINIONI E LA CHIESA DI S. ROCCO A PALLEROSO

Il titolo di per sé stesso porta alla formulazione di alcuni quesiti relativamente al contenuto del presente articolo. Sorgono spontanee due domande: Chi era Paolo Caccia Dominioni? Cosa lo lega alla piccola frazione di Palleroso in Garfagnana?

Paolo Caccia Dominioni, conte di Sillavengo, era un Colonnello degli Alpini. La sua storia completa è pubblicata sul sito della Sezione di Gorizia, ma in sintesi possiamo ricordare di lui le numerose ricompense al Valor Militare che contraddistinsero la sua lunga vita, trascorsa fra gli anni della I. Guerra Mondiale, dove nel 1917 si guadagnò la prima Medaglia di Bronzo sul fronte dell'Isonzo, passando poi alla Croce di Guerra assegnatagli nel 1935 durante la Campagna d'Etiopia ed alla Medaglia d'Argento concessagli per l'eroismo dimostrato dalle sue truppe nella battaglia di El Alamein, dove gli venne pure riconosciuta una prestigiosa onorificenza da parte del Maresciallo Rommel.

Dopo le vicissitudini nazionali susseguenti all'8 settembre 1943, Paolo Caccia Dominioni entrò nel 1944 a far parte della Resistenza nelle "Brigate Partigiane Garibaldi", subendo ben due arresti dalla Gestapo, ma riuscendo sempre a salvarsi per il rotto della cuffia, concludendo questa fase della sua vita guadagnandosi una ulteriore Medaglia di Bronzo per il suo comportamento sino alla Liberazione.

Dopo questi anni si recò nel Deserto libico ove iniziò il recupero delle salme dei soldati caduti nella battaglia di El-Alamein, inizialmente a proprie cura e spese e con il grave pericolo dei campi minati. Solo successivamente tale attività venne riconosciuta ufficialmente e ricevette dal Governo Italiano il relativo incarico. Alla fine riuscì a dare sepoltura ai seguenti Caduti:

	dal campo di battaglia	dai cimiteri secondari
Italiani	490	893
Tedeschi	465	975
Alleati	208	—
Ignoti e Libici	63	206

Per un totale di 3.300 salme.

Nel contempo diede corso alla costruzione del nuovo Sacrario ai Caduti di El Alamein (Quota 33).

Per questa sua grande impresa umanitaria fu decorato di Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito.

Ma il conte di Sillavengo era anche un prestigioso e abile ingegnere edile e sotto questa specializzazione si guadagnò l'onore di costruire anche parecchi monumenti, oltre a pregevoli edifici privati e pubblici.

Ed ora veniamo a Palleroso, piccola frazione della Garfagnana, posta a



circa 500 m.s.l.m nel Comune di Castenuovo, in provincia di Lucca, con circa 90 abitanti.

Tra l'autunno 1944 e la primavera 1945 il fronte di guerra fra la Repubblica Sociale Italiana ed i tedeschi da una parte e gli anglo-americani dall'altra si formò in Garfagnana la famosa Linea Gotica, che si spingeva dalla Pania della Croce fino alla Rocchetta e da lì sino al Monte di Bruciano e risaliva, passando per Palleroso, fino a Castelvecchio e al Passo del Saltello. All'inizio di ottobre a Palleroso caddero le prime bombe e alla fine del mese gli Alpini della Divisione Monterosa si sistemarono vicino alla chiesa di San Rocco. Il 26 dicembre 1944 i soldati della R.S.I. tentarono un'offensiva contro gli americani, ma il giorno seguente questi ultimi reagirono bombardando ripetutamente Palleroso. Nel febbraio 1945 alcune bombe caddero sopra un rifugio nella vicina frazione di Novicchia provocando la morte di 30 civili e del Sacerdote di Castenuovo. Il 18 aprile 1945 Palleroso venne occupata dalle truppe americane e domenica 22 venne celebrata una Messa davanti alla popolazione che era rientrata dallo sfollamento. Le forze della Monterosa rimaste in Garfagnana si ritirarono con continui combattimenti, subendo forti bombardamenti aerei e ripiegarono attraverso il passo della Cisa, ma a Fornovo il 28 Aprile dovettero arrendersi alle truppe brasiliane. Alla fine del conflitto si stimarono 900 morti in campo italiano. Le

forze in Liguria si ritirarono combattendo verso Genova, quando il gen. Meinhold, comandante del settore, decise di arrendersi ai partigiani di Genova e ordinò alle truppe in Liguria di deporre le armi: il 27 aprile la colonna della Monterosa che, combattendo, si stava dirigendo verso il passo della Scoffera, trattò con gli americani e le venne concesso la resa con l'onore delle armi. Per i reparti schierati sui passi delle Alpi l'ordine di ritirarsi giunse il 25 Aprile 1945 e neppure a tutti. La conformazione delle valli e la distanza fra i reparti fece sì che fosse impossibile una loro concentrazione. Il loro destino fu quindi diseguale. Alcuni reparti, essendo troppo lontane le forze americane, dovettero arrendersi ai partigiani, con garanzie di messa in libertà, purtroppo in molti casi violate, tanto che 129 sono i Caduti uccisi dopo il 25 Aprile 1945. Altri reparti si ritirarono in armi fin oltre Torino e Ivrea, ove si sciolsero. Alcuni anni dopo la fine della guerra andarono da Paolo Caccia Dominioni alcuni reduci della Divisione Alpina "Monterosa", facente parte dell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana, e gli chiesero qualche suggerimento per dare veste di Sacrario dei Caduti della Divisione ad un piccolo oratorio, San Rocco, situato nei pressi di Palleroso, sulla ex "linea Gotica", teatro di aspri combattimenti fra le Armate Alleate e le Truppe Italiane

che avevano rifiutato la capitolazione e contrastavano loro il passo. Ancora una volta la risposta del vecchio soldato, che pure aveva militato dalla parte opposta, fu affermativa ed entusiasta. L'oratorio fu sistemato, le lapidi, con i nomi dei Caduti sapientemente composti, furono applicate alle pareti. Sotto di esse venne posta una scritta, che simboleggia l'equilibrio storico di questo grande uomo e alpino, la dimostrazione del superamento del momento delle passioni e dell'ira e la volontà di guardare avanti vedendo il passato nel suo assieme, comprendendo gli indistruttibili legami con il presente:



“Qui sono murate la gloria e le pietre di Lepanto, 1571; Assietta, 1746; Goito, 1848; San Martino, 1859; Bezzecca, 1866; Adua, 1896; Tripoli, 1911; Trincea delle Franche, 1915; Gorizia, 1916; Monte Santo e Monte Grappa, 1917; Piave e Vittorio Veneto, 1918; Mai Ceu, 1936; Tobruk ed Alamein, 1942; Don e Tunisia, 1943; Fronti Italiani, 1944-1945”.

Anche se avversari in guerra, egli ritenne di passare ai posteri il ricordo di quei soldati che avevano combattuto per un loro ideale nel quale credevano, per quegli Alpini che si erano immolati onorando il Tricolore. Paolo Caccia Dominioni è stato Socio della Sezione A.N.A. di Gorizia, Gruppo di Fogliano-Redipuglia.

E.B.

CRONACA DELLA SALITA SUL MONTE NERO DELL'11 GIUGNO 2011

Sabato 11 giugno 2011 sveglia telefonica alle ore 4.00, mi alzo sempre con comodo, per farmi la barba. Lo zaino, il più leggero possibile, l'avevo preparato la sera prima, con vestiario, cibo, acqua, il cappello di alpino, un mazzo di fiori verde, bianco e rosso e il vessillo ANA della Sezione di Gorizia.

Sto aspettando per la colazione, Ivano Gentili di Treviso, ex Vicario Presidente Nazionale ANA, che ho conosciuto sul Monte Sabotino. Passo poi a prendere Giorgio Samar e alle ore 5.30 puntuali siamo alla Casa Rossa, dove abbiamo appuntamento con i partecipanti all'ascesa sul Monte Nero. Ci troviamo in ben pochi, probabilmente per le brutte previsioni meteorologiche: pazienza, pochi ma boni!

Il tempo è discreto, solo il Monte Nero e il Monte Rosso hanno un cappello di nuvole. A Planina Kuhinja ci troviamo con altri alpini dell'ANA di Gorizia e di Cividale.

Alle ore 7, zaini in spalla, si inizia la salita; raccomando a tutti di fare attenzione alle “mine di vacca” sparse numerose sul sentiero.

Il tempo si mantiene. Ivano capofila “il ga una marcia in più, ogni tanto il se volta per veder se semo ancora drio”, stanco di aspettarci ci chiede di poter andare avanti: “ok, va pur”.

Alle ore 10 arrivo al rifugio posto a circa 50 metri sotto la cima; è chiuso, ma si può con una scaletta accedere al primo vano, evidentemente adibito a bivacco d'emergenza. Ivano è lì che ci aspetta da almeno 45 minuti. “No digo altro!” Subito dopo arriva al rifugio il Ge-

nerale Bruno Petti già comandante delle truppe alpine, un grande onore: bravo Generale!

Il tempo sta peggiorando, ci consultiamo per decidere di anticipare la cerimonia, aspettiamo ancora un po' e decidiamo di recarci in vetta, sono le 11.15, presenti due vessilli quello di Cividale e quello di Gorizia: viene dato l'attenti, vengono deposti due mazzi di fiori sul cippo della cima in onore dei caduti, la tromba suona il silenzio.

Rivolgo un pensiero ai miei figli e agli amici alpini andati avanti, ringrazio il Signore di avermi permesso a 80 anni di partecipare ancora a questa cerimonia, recito la “Preghiera dell'Alpino”, leggo un brano del libro di Pierluigi Scole “16 giugno 1915; gli Alpini alla conquista del Monte Nero”. E' un brano che racconta l'intervista fatta allora da un giornalista del “Corriere della Sera a un ufficiale austriaco fatto prigioniero sul Monte Nero e pubblicato il 4 luglio 1915. L'articolo termina con una frase: “i soldati austriaci che combatterono nel Trentino e sull'Isonzo dicono già che gli Alpini sono dei diavoli, e non hanno torto”.

Quindi prendono la parola l'Alpino cividalese Alberto Moretti che con parole toccanti ricorda il sacrificio di tutti i caduti di tutte le guerre e auspica che la pace regni sovrana tra tutti gli uomini.

Poi è la volta del Presidente del CAI di Cividale, ogni anno presente a questa cerimonia.

Al termine tutti sull'attenti e Giorgio Samar intona con il suo flauto le note dell'in-



no degli Alpini “Trentatre”, a questa quota il suono si propaga con una delicatezza unica, siamo tutti emozionati.

Infine l'inno di Mameli e noi tutti partecipiamo in coro!

Queste mie parole possono sembrare pura retorica, ma vi assicuro che lassù sulla cima del Monte Nero a quota 2244 metri, dove ancora oggi sono visibili i segni di quei terribili combattimenti e dopo tanti anni tutto appare ancora presente, il cuore pulsa di emozione!

Insieme scendiamo verso valle dove a Pulfero i bravi volontari alpini si sono “sacrificati” per prepararci il meritato “rancio alpino”, con tanto di antipasto, il primo (pasta al ragù), il dessert (crostata e gubana), vino (e anche acqua) e qualche digestivo. . .

PS: Siamo stati pure intervistati da Telefriuli, il Presidente ANA di Cividale Rino Petri, l'Alpino Moretti, il Generale Bruno Petti, io e il mio presidente ANA della Sezione di Gorizia Paolo Verdoliva.

Il prossimo anno vi aspettiamo più numerosi, vi garantisco che il sacrificio della fatica di quella camminata vale la candela!

Viva l'Italia,
l'Alpino Giorgio OLIVIERI



GEMELLAGGIO TRA PENNE NERE GORIZIANE E ABRUZZESI

Significativa trasferta di cinque giorni quella organizzata dal Gruppo Alpini di Gorizia alla volta di CAPITIGNANO in provincia de L'Aquila per siglare il gemellaggio a fronte della visita che il Gruppo Alpini abruzzese aveva fatto alle Penne Nere goriziane lo scorso autunno 2010.



Ideatore ed artefice dell'interscambio di amicizia è stato Angelo lo stimato e popolare titolare della trattoria "Abruzzo" di via Marconi. Nativo del posto dove trascorre ogni anno le sue ferie estive, Angelo si è sempre premurato perché questo avvenimento si realizzasse proprio per l'amore che egli sente sia verso il suo paese natale che per Gorizia

ed in particolare per il Gruppo Alpini, di cui è socio-amico. E questa sua aspirazione si è concretizzata nei primi giorni del mese di agosto con il calore di una eccezionale accoglienza che le genti e gli alpini abruzzesi hanno riservato agli ospiti goriziani. Giorni intensi di straordinaria cordialità alternati da momenti turistici con la visita alle preziosità storiche artistiche e paesaggistiche della regione: gli splendidi paesaggi del Gran Sasso, Campo Imperatore, il lago di Campotosto, Montereale, L'Aquila città dai due volti quello distrutto e sofferente per le ferite ancora aperte dal distruttivo sisma dell'aprile 2009 e quello della rinascita con i nuovi agglomerati costruiti ex novo per dare nuova abitabilità alle famiglie che hanno perso la loro casa in quella tremenda notte del 6 aprile di due anni fa.

Emozionante la cerimonia del gemellaggio predisposta e tenuta nel palazzo del Comune sancita da una stretta di mano e lo scambio di doni tra il Capogruppo Alpini di Capitignano Donato Muzi e di Gorizia Graziano Manzini con i rispettivi Gagliardetti, alla presenza oltre dello stesso Angelo, del Sindaco di Capitignano Maurizio Pelosi con lui tutta la Giunta ed il Consiglio comunale presenti; del Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile dott. Franco Gabrielli, già Prefetto de L'Aquila e cittadino onorario; del Consigliere provinciale Gabriele Fulvimari, alpino, a rappresentare la Provincia; il Vice Presidente Vicario Antonino di Nardo con il Vessillo della Sezione



Alpini Abruzzo; il nostro Presidente sezionale Paolo Verdoliva con il Vessillo della Sezione Alpini di Gorizia. Presenti gli alpini Luciano Cabas, Marino Ciuffarin, Mario Bardusco e Luciano Romanzin.

"Questo gemellaggio rappresenta per noi motivo di grande gioia ed orgoglio, ha sottolineato Verdoliva nel suo intervento di saluto portato a nome degli alpini goriziani ed isontini e ringraziamento, perché onoriamo la tenacia, il valore e la grande generosità della nobile terra d'Abruzzo ben conoscendo con quanta lealtà ed altruismo i loro giovani hanno servito la patria nelle file della "JULIA" di cui ne conserviamo un esaltante ed indimenticato ricordo". Infatti è stato ricordato che tra le Penne Nere goriziane e quelle abruzzesi due sono i punti di contatto e molto importanti: il primo "l'alpinità" e questa parola racchiude molti di quei valori intensi e profondi insiti negli alpini; il secondo, il "9° Reggimento Alpini" costituito a Gorizia nei primi anni '20 del secolo scorso ed il "Battaglione Alpini L'Aquila", Reparti questi presenti a Gorizia e nella Valle dell'Isonzo tra le due guerre mondiali e fino all'8 settembre 1943 dove molti alpini abruzzesi hanno prestatato il loro servizio militare. Oggi il 9° Reggimento ha sede a L'Aquila e fa parte della Brigata Alpina Taurinense.



Milio e P.V./2011.



“33”: MARCIA MILITARE ALPINA

Fantasie grafiche dell'Alpino Dario Sanson in occasione dell'Adunata Nazionale del 150° dell'Unità d'Italia.



Si ringrazia per le foto:
Vincenzo Tarabbra, Tullio Moretti, Rosanna Viapiana,
Flavio Sefin, Mario Massarutto.

60° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI CAPRIVA DEL FRIULI



“Il libro rievocativo che abbiamo voluto stampare, oltre che suscitare esaltanti ricordi, vuole essere soprattutto un punto di riflessione e di sprone a guardare avanti dove le nuove leve delle Penne Nere abbiano ad assaporare

la bellezza dello stare assieme portatrice di un modello di vita che può presentarsi decisamente in alternativa ai più gettonati programmi televisivi del momento.” Questo il saluto portato dal capogruppo ANA di Capriva Roberto Tonut in occasione della cerimonia del 60° anniversario di fondazione. Una festa attesa ed intensamente sentita da tutta la popolazione che si è stretta attorno alle bandiere ed ai tanti gagliardetti presenti durante la sfilata per le vie del paese. E’ un traguardo che ci riempie di onore e di orgoglio, ha sottolineato Tonut, ripensando a quanto i nostri “veci” hanno fatto per tenere sempre vivo il nostro ideale associativo che noi vogliamo portare avanti con l’entusiasmo di sempre. Altrettanto forte il legame che ci unisce a tutto il paese di cui ci sentiamo parte integrante sempre pronti a collaborare e dare una mano dove ci sia bisogno, ha ribadito il capogruppo. Il Sindaco Antonio Roversi, dal canto suo, ha avuto parole di plauso e di ammirazione per il gruppo, fedele custode di immutati valori che vedono ancora oggi le Penne Nere impegnate sul piano dell’associazionismo sicura premessa per una crescita comunitaria sempre più viva e partecipata. Apprezzato l’intervento del neo Assessore provinciale Federico Portelli che, portando il saluto del Presidente Gherghetta, si è fatto interprete della specificità della ricorrenza ricordando la preziosità di un lavoro che gli alpini sanno portare avanti surrogando brillantemente a volte anche le stesse istituzioni. Parole di grata riconoscenza al gruppo sono portate dal neo

consigliere nazionale ANA Renato Cisilin e del neo presidente sezionale Paolo Verdoliva che, ringraziando capogruppo, direttivo e collaboratori, hanno riproposto le grandi idealità associative che restano alla base del comune operare rimanendo sempre in prima linea sul fronte dell’aiuto e della solidarietà. La cerimonia, perfettamente coordinata dalla regia dell’alpino Daniele Serгон, è stata arricchita dall’esibizione del coro del CAI di Cividale. Una giornata intensa iniziata con l’alza bandiera e la deposizione di una corona al monumento ai caduti per poi trasferirsi alla chiesa parrocchiale preceduti dalla banda “Città di Cormons” diretta da Patrick Quaggiato. La messa è stata celebrata dal parroco don Claudio Cidin, pure lui alpino, ed accompagnata dal coro “cjantors tal nom di Maria” diretto dall’alpino Fabio Rivolt con all’organo Paolo Piccini. Presente il comandante della stazione carabinieri di Capriva Maresciallo Fabrizio Squaglia. Il tutto concluso con l’immancabile rancio alpino. Un grazie alla squadra di protezione civile comunale per la gentilezza e per la disponibilità.

Milio



60° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI ROMANS D'ISONZO

Due splendide giornate di sole hanno accompagnato i festeggiamenti per i 60 anni di fondazione del Gruppo Alpini di Romans d’Isonzo. Tanti infatti sono gli anni passati da quando si costituì un gruppo che tutt’ora continua nel suo cammino nel rispetto dei valori con cui fu concepito e per questo punto di riferimento e orgoglio per la comunità di Romans d’Isonzo. Le due giornate di festa sono cominciate sabato 11 giugno con la

Santa Messa seguita poi da una rassegna corale, canti della tradizione Alpina e popolare Friulana sono stati eseguiti dai coro “ARDITO DESIO” della sezione A.N.A. di Palmanova e dal gruppo corale “SOT LE PIARGULE” di Percoto. Domenica 12 la sfilata degli alpini che con in testa la fanfara della sezione A.N.A. di Palmanova ha percorso tra l’applauso caloroso dei compaesani le vie del paese addobbate per l’occasione dal tricolore. I festeggiamenti

si sono poi conclusi con il pranzo offerto a tutti gli ospiti e amici.

Alp. Alessandro MILOCCO



GRUPPO DI SAN LORENZO ISONTINO: 28ª FESTA ALPINA

Il ritrovarsi assieme rappresenta per noi motivo di ulteriore sprone nel riproporre le nostre idealità associative che devono vedere le Penne Nere sempre pronte a rafforzare l'unità e lo spirito di Corpo. Per questo la festa vuole collocarsi come opportuno momento d'incontro e di aggregazione nel solco della tradizione nel restare costantemente vicina alla popolazione del paese. Questo il saluto del capogruppo degli Alpini di san Lorenzo Isontino, Roberto Stacco, alla 28ª edizione della "Festa di Pentecoste". Continuiamo il nostro lavoro sentendoci amici tra gli amici, ha ribadito Stacco, rimanendo sempre in prima linea sul fronte dell'aiuto e della solidarietà. Toccante come sempre la cerimonia dell'alza bandie-

ra con l'intonazione dell'Inno Nazionale alla presenza delle delegazioni di tutti i gruppi della sezione giunti con i propri gagliardetti. Di profondo spessore i saluti del neo consigliere nazionale ANA Renato Cisilin e del Maggiore Edvino Bonini del consiglio direttivo sezionale che, portando un messaggio del Presidente sezionale Paolo Verdoliva, ha ricordato la specificità dell'incontro inteso come momento di cordialità e di rinnovato cameratismo che gli alpini sentono parte integrante del loro agire e del loro operare. Oltremodo apprezzato l'intervento del Sindaco Ezio Clocchiatti che ha dato atto al gruppo del suo impegno e della sua disponibilità nell'adoperarsi a sostenere, oltre la bellezza di questa manifestazione, an-

che tutte le altre iniziative della comunità che vengono annualmente programmate.

La Messa è stata celebrata nel giardino della baita dall'Amministratore Parrocchiale Mons. Arnaldo Greco accompagnata dal coro parrocchiale sotto la direzione di Cristina Del Negro. Durante il rito sono stati ricordati con commozione gli alpini "andati avanti". Ampia la presenza di pubblico che ha particolarmente gustato l'ottimo "rancio alpino" unitamente alla specialità delle grigliate che, ancora una volta, hanno fatto la parte del leone.

Una parte del ricavato sarà devoluta all'associazione benefica SOLIDEA di Romans d'Isonzo.

Milio

GLI ALPINI E LA SOLIDARIETÀ ALL'ASSOCIAZIONE "SOLIDEA"

La solidarietà rappresenta una delle più belle e più virtuose espressioni umane e come tale va sostenuta e ricambiata. Parola di Alpino. Il Gruppo ANA "Franco Musina" di San Lorenzo Isontino ha consegnato al presidente dell'associazione Solidea Onlus di Romans d'Isonzo, Pietro Colugnati, la somma di euro 400,00 a sostegno dell'attività che il sodalizio romanesse svolge a favore delle persone più deboli e bisognose d'aiuto.

Il Capogruppo
Roberto STACCO



Due amici...

*alla cena presso la
Baita Alpina di Luainico
il 13 XI 2010*

Dario Sanson



Alpino Dario Sanson

Alpino Corrado Perona

GRUPPO DI RONCHI DEI LEGIONARI: LA SCOMPARSA DI UN GRANDE AMICO

Ha raggiunto recentemente il Paradiso di Cantore, alle soglie dei 18 lustri, il Cavaliere della Repubblica Francesco Banterla, Socio del Gruppo A.N.A. di Cavaion Veronese.

Il pomeriggio di sabato 9 luglio le sue spoglie sono state accompagnate da una folla di compaesani ed amici nella Parrocchiale, dove una commovente cerimonia, accompagnata da una prestigiosa corale di cui Francesco aveva fatto parte per lunghi anni, ha reso omaggio al feretro. Al termine del rito religioso una serie di interventi commemorativi ha fatto da corona, rendendo omaggio a questa prestigiosa figura di uomo e di combattente, iniziando con il commovente ricordo del nonno fatto dalla nipote Annalisa, al saluto all'apprezzato cittadino svolto dal Sindaco di Cavaion Lorenzo Mario Sartori, al ricordo da parte dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma cittadine, a quello dei Rappresentanti del Gruppo A.N.A. di Ronchi, presenti con il Labaro cittadino decorato di Medaglia d'Argento, che per bocca del Socio Edvino Bonini hanno voluto porgere l'ultimo saluto all'indimenticabile amico: *"Ill.mo Signor Sindaco, Confraternita di Cavaion, Cari Amici,*

siamo qui riuniti per salutare questo nobile Signore che abbiamo avuto il piacere di conoscere e frequentare e che ci ha onorato per lunghi anni della sua amicizia.

In particolare portiamo il saluto dell'Amministrazione Comunale di Ronchi dei Legionari, paese che ebbe occasione di concedere a Francesco nel 2003 la Cittadinanza Onoraria e che lui ringraziò con il dono di un magnifico albero di ulivo che fa bella mostra di sé nella piazza principale del paese.

Rappresentiamo anche il Gruppo Alpini di Ronchi, sodalizio al quale il nostro amico fu sempre affettuosamente vicino, come fu vici-



no a tutti noi personalmente in ogni occasione. Per molti anni lo abbiamo avuto ospite durante i periodi estivi, quando riuscivamo a strapparlo da Grado per fargli conoscere le bellezze delle nostre terre.

Terre che lui aveva avuto la sventura di conoscere in tempi tragici, quando in fuga dai Balcani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 trovò rifugio nel nostro paese, aiutato dall'opera umanitaria messa in atto da don Giovan Battista Falzari, Parroco di Ronchi, che soccorse in quella circostanza oltre 50.000 militari sbandati che anelavano solo di ritornare alle loro case.

Questi sono i fatti passati che ci hanno legato, noi e le nostre famiglie a lui ed alle sue famiglie. Non ci sono vincoli di sangue che ci uniscono, ma i vincoli di affetto, di profonda amicizia e di rispetto reciproco che hanno caratterizzato i nostri momenti d'incontro sono stati certamente meravigliosi e indescrivibili.

Per questo siamo qui a onorare la memoria del Cavalier Francesco Banterla, uomo probò, onesto e generoso, che certamente lascerà dietro di sé un

ricordo commosso e continuo, frutto del suo carattere splendido che faceva di lui un vero e grande amico sincero ed un uomo esemplare.

Ciao Francesco".

Il Gruppo rinnova le proprie sentite condoglianze alla moglie Albertina, ai figli Adriano, Maurizio e Fabrizio, alle nuore ed ai nipoti e pronipoti, con l'assicurazione che Francesco resterà sempre nei nostri cuori con un perenne ricordo.

GRUPPO DI RONCHI DEI LEGIONARI: COMMEMORAZIONE DEL 2 GIUGNO

Con ancora negli occhi e nelle gambe la riuscitissima festa di Primavera il Gruppo si è ritrovato al 2 giugno, Festa della Repubblica, nell'ormai consueto appuntamento, voluto e creato dagli Alpini di Ronchi per celebrare assieme alle autorità comunali e associazioni cittadine, questa ricorrenza.

La cerimonia, con una notevole partecipazione di cittadini, è iniziata con l'Alzabandiera, seguita dal saluto del Capo Gruppo Giorgio Grizonich. Questi ha espresso la soddisfazione per il ricupero di questa festività che con il suo significato unificante inserita nel contesto dei 150 anni dell'Unità Nazionale fa risaltare i sentimenti di amor di Patria e rispetto per i Valori che trovano sintesi nella Bandiera: questi valori sono nel cuore e nelle azioni degli Alpini e

quelli di Ronchi li hanno espressi imbandierando di tricolori il paese e consegnando la Bandiera alla scuola media in occasione delle celebrazioni dei loro 80 anni di fondazione. Nell'auspicare che tali sentimenti vengano fatti propri dalle Istituzioni ha affermato che gli alpini, su questa strada, saranno sempre loro fianco.

Ha fatto seguito il discorso ufficiale da parte del nuovo Vice Sindaco Livio Vecchiet: nel ricordare che in questo 2 giugno ricorre il 65° anno della Repubblica ha evidenziato quanto sia importante ricordare, in concomitanza con i 150 anni dell'unità d'Italia la storia della nostra Nazione. Questa ha avuto momenti difficili come guerre e dittature, ma anche episodi e periodi di grande coesione, slancio ideologico e crescita economica e civile.

Ha auspicato che nella ritrovata memoria del passato vengano ripescati quei sentimenti di sentirsi nazione, del rispetto della Costituzione e delle istituzioni in modo che tutta la classe politica ritrovi coesione e senso etico: valori e sentimenti indispensabili per poter riavvicinare i giovani

allo Stato e soprattutto per poter dare loro un futuro con più sicurezza e certezza.

L'immane e sempre apprezzata pastasciutta ha posto fine alla cerimonia che ha visto ancora una volta gli alpini ronchesi protagonisti del vivere cittadino.



GRUPPO DI RONCHI DEI LEGIONARI: PRIMAVERA DI INCONTRI



Mesi di grande fervore associativo, ma anche di estrema soddisfazione realizzativa: queste sono state per il Gruppo di Ronchi dei Legionari i mesi di maggio e giugno.

Di ritorno dalla Adunata Nazionale di Torino il Gruppo si è cimentato domenica 29 maggio nell'organizzazione della ormai tradizionale "Festa di Primavera", moderno retaggio di quella che per diversi anni fino alla costruzione dell'attuale sede, aveva portato gli Alpini con famiglie ed amici nella Valletta dell'Eden a S. Martino del Carso. Le migliorie apportate agli spazi esterni della sede in occasione delle celebrazioni dell'80° anniversario della costituzione, lo scorso settembre, e gli ulteriori lavori primaverili di quest'anno hanno consentito di accogliere presso Sede Sociale di Piazzale Alpini più di 150 persone. La santa Messa è stata celebrata da don Ignazio: è stata l'occasione per un incontro con un vecchio amico degli Alpini ronchesi e un momento per rinverdire i ricordi e i sentimenti di amicizia che lo hanno legato, da cappellano, per parecchi anni alla nostra cittadina. Si è presentata anche l'occasione di portare il saluto di tutti i presenti al Sindaco dott. Roberto Fontanot, alla

sua prima uscita ufficiale dopo la riconferma a Primo Cittadino.

Come nella tradizione il menù è stato più che apprezzato e la ricchissima lotteria, con premi artisticamente esposti dal comitato femminile, com'è ormai consuetudine, hanno favorito il trascorrere delle piacevoli ore successive.

Ultima, in ordine di tempo ma certamente non in ordine di successo, è stata la 12° edizione di "Ronchi in bici", che domenica 5 giugno di quest'anno ha battuto tutti i record precedenti, con la presenza di circa 600 persone, di cui oltre 500 partecipanti al giro completo in bicicletta, organizzato dal Gruppo A.N.A., dal Pedale Ronchese e dalla Protezione

Civile, con il patrocinio del Comune e con l'aiuto prezioso di molti sponsor. Favoriti da una giornata rimessasi al bello, i partecipanti, ricevuta la maglietta dedicata all'evento, dopo aver percorso il circuito della "Bisiacheria" con partenza ed arrivo presso la Baita Alpina si sono rificillati con una ricca pastasciutta.

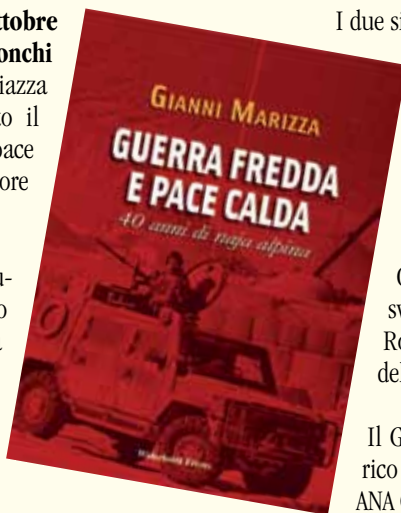
La consegna dei premi ai migliori piazzamenti nelle numerose classi (vecchi, giovani, gruppi numerosi, scuole, ecc.) ha concluso una bella giornata passata in serenità ed allegria con viva soddisfazione degli organizzatori che vedono crescere annualmente il numero dei partecipanti degli appassionati alle due ruote e in particolare quello dei ciclisti più giovani.



RONCHI: "GUERRA FREDDA E PACE CALDA" DI GIANNI MARIZZA

Il giorno **sabato 8 ottobre 2011 alle ore 17.30 a Ronchi presso l'Auditorium** di piazza dell'Unità, verrà presentato il libro "Guerra fredda e pace calda", sarà presente l'autore gen. Gianni Marizza.

L'iniziativa parte dall'Adunata di Torino, dove, il socio Roberto Franchini incontra quello che era stato il suo capitano nel 1979-80: Gianni Marizza - Battaglione Susa - 133° compagnia mortai "la Nobile".



I due si riconoscono e vanno ai ricordi e di quando parteciparono ad una competizione di marcia fra truppe Nato.

Nasce, nello spirito di appartenenti alle truppe Alpine, una corrispondenza fra l'allora Capitano e il suo Alpino e si sviluppa l'idea di presentare a Ronchi l'ultima opera letteraria del Gen. Marizza

Il Gruppo ANA locale se ne fa carico con il patrocinio della Sezione ANA Gorizia.

Gianni Marizza è nato nel 1949 a Gradisca d'Isonzo e entra nel corpo degli Alpini dopo aver frequentato il 151° corso dell'Accademia Militare di Modena. Laureato in Scienze Strategiche è giornalista, scrittore, docente universitario con incarichi in varie Istituzioni. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale. Nella sua carriera militare ha partecipato alla missione "ONUMOZ" in Mozambico, ha comandato il 3° reggimento della Brigata Taurinense, la Cuneese (Forza Mobile della Nato in Europa), ricoperto incarichi in ambito NATO e quello di Capo di Stato Maggiore del Comando delle Truppe Alpine, ha poi comandato la Brigata Julia e la «Multinational Land Force» italo-sloveno-ungherese. In Iraq è stato Vice Comandante del Corpo d'Armata Multinazionale.

NOTIZIE DAI GRUPPI - GRUPPO DI MONFALCONE

UN SALUTO AL NUOVO SOCIO ALPINO FLAVIO COSTANZOVI

Il 26 aprile scorso si è presentato in sede l'alpino Flavio Costanzovi per il ritiro della tessera ANA. Nato a Torino-Moncalieri e residente a Ronchi dei Legionari, presta servizio presso la caserma Manlio Ferruglio di Venzone inquadrato nell'8° Btg alpini Tolmezzo dal 08 giugno 2010. Al momento è in servizio come VFP1 in attesa di superare il concorso che lo porterebbe a VFP4.

Flavio risulta iscritto al gruppo dal 08 gennaio scorso dopo aver preso i primi contatti ed



ora che è in forza gli diciamo in coro: Buon lavoro ed in bocca al lupo per il concorso.

Aldo

RADUNO TRIVENETO DEI PARACADUTISTI

Il giorno 02 giugno si è svolto a Redipuglia il 65° raduno paracadutisti del triveneto. Ad organizzare il ricevimento in loco per i numerosi ospiti intervenuti è toccato al responsabile del luogo, il nostro amico Giorgio Pe-

ressin, il quale, trovandosi coinvolto in una situazione che può presentare tantissimi problemi, non ha esitato a chiedere la collaborazione dei suoi amici alpini. Il nostro compito era di organizzare il tendone mensa dove veniva

servito il pranzo per gli oltre 250 ospiti. Reduci da decine di esperienze simili, per noi, non è stato un problema affrontare anche questa. Quindi ritrovo del solito nucleo di P.C. al mattino a Fogliano dove con calma abbiamo dato inizio ai lavori per ultimarli verso le ore 13.30 con il servizio di distribuzione dei pranzi al tavolo con grande soddisfazione degli ospiti. Un riconoscimento speciale ci è stato consegnato al termine della cerimonia per cui diciamo: GRAZIE GIORGIO e quando hai di nuovo bisogno, gli alpini sai dove trovarli.

Aldo



DARIO SANSON

Presso il nostro gruppo un alpino che si è sempre reso disponibile con le sue alte doti di artista è senz'altro Dario Sanson. Basti pensare al suo contributo per la riuscita del libro sul nostro 80° di fondazione, alla realizzazione del nuovo murales sulla facciata della sede (come mi marcava nei lavori di preparazione) e realizzazione di quadri bellissimi per oltre mezzo gruppo e non solo. Queste opere da lui create era giusto ricordarle tramite un piccolo riconoscimento. Martedì 14 giugno il consiglio di gruppo gli ha consegnato un distintivo particolare fatto artigianalmente, quindi pezzo unico, raffigurante i nostri simboli già da lui delineati in un'opera recente: La penna di traverso la Rocca, simbolo della città, il tutto fatto in oro e porcellana. Naturalmente era indescrivibile la gioia di Dario sentendosi al centro dell'attenzione generale ed a lui l'intero gruppo rinnova il suo Grazie di cuore.

Aldo



PS: In sede era atteso in compagnia della sua signora, la quale per impegni è rimasta bloccata a casa, per la quale era pronto un omaggio floreale. Poco male, disse Dario, glielo porto io in bicicletta. Caro amico sei UNICO e insostituibile.



GIORNATA DI FESTA ALLA SCUOLA ELEMENTARE E. TOTI

Anche quest'anno alla fine dell'anno scolastico i genitori ed il personale docente e non della scuola Enrico Toti di Monfalcone hanno organizzato una mattinata di festa spensierata chiedendo il nostro contributo per una pastasciutta finale da offrire a tutti i partecipanti. Lieti di essere stati invitati per il secondo anno consecutivo, ci presentiamo in loco con la cucina da campo al traino del furgone alle ore 8.00 del mattino con tutto il necessario, compreso il cuoco Gigi che si attiva subito facendo diffondere, dopo neanche mezz'ora, per il cortile della scuola gli odori di quel che bolle in pentola, il sugo per 400 pastasciutte. Il tutto doveva essere pronto per le 11.00 al massimo e così è stato per la soddisfazione di tutti i partecipanti e con l'impegno di ritrovarci l'anno successivo, in quanto già "assunti" per ripetere l'operazione alla fine dell'anno scolastico 2011/12.

Aldo



GRUPPO DI CORMONS: LUCCIOLATA 2011 - 4 GIUGNO 2011

Come da programma, anche quest'anno il gruppo ha organizzato la "LUCCIOLATA" Cormonese per raccogliere fondi a favore della Casa "Via di Natale" di Aviano.

La partenza è stata data da piazza Scrosoppi di fronte al santuario di Rosa Mistica, dopo la Messa serale, lungo via Gorizia fino alla nostra "casa". Numerose le autorità presenti, tra le quali il Signor Sindaco Prof. Patat con alcuni assessori e consiglieri comunali, il comandante della stazione dei carabinieri con il suo vice, Monsignor Nutarelli, parroco di Cormons, ed i presidenti o i loro rappresentanti di varie associazioni cormonesi. Quest'anno la partecipazione della cittadinanza è stata alquanto numerosa, noi speriamo non favorita dalla bella serata ma consapevole dello scopo ultimo della manifestazione.

All'arrivo in sede, il responsabile di zona del centro di Aviano Signor Oscar Zorognotti, ha ringraziato i partecipanti ed illustrato



il nobile spirito dell'iniziativa che consente di dare assistenza a tante persone che ne hanno veramente bisogno.

Ha chiuso gli interventi il Capogruppo con i dovuti ringraziamenti ed ha invitato i presidenti delle associazioni ad accompa-

gnarlo ad Aviano in occasione della consegna del ricavato affinché vedano e si rendano conto di come viene utilizzato.

F.B.

IL 2 GIUGNO 2011 A CORMONS



Molto bene la celebrazione del 2 giugno a Cormons. Inserita nell'ambito delle cerimonie organizzate dall'Amministrazione comunale, la cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera sul pennone di piazza Libertà da parte di tre alpini del gruppo; erano presenti le massime autorità cittadine: Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, Comandante dei carabinieri, Presidenti e rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma con i loro vessilli e gagliardetti.

La cerimonia ha avuto seguito presso la sede del gruppo, dove le voci dei bambini della Schola Cantorum, diretti dalla Maestra Anna Nuovo,

hanno cantato l'inno di Mameli seguendo il tricolore che si alzava sul nostro pennone; al coro si sono uniti tutti i presenti rendendo molto suggestiva la cerimonia.

Capogruppo e sindaco hanno poi consegnato a diversi alunni delle scuole elementari una bandiera italiana in cambio di un disegno o di un componimento che ricordasse gli Alpini e la loro storia, raccomandando loro di esporlo in ogni occasione ufficiale e non solo quando gioca la nazionale di calcio.

Il Sindaco ha lasciato la nostra sede alle ore 11 dopo il brindisi di rito per recarsi in sala del consiglio comunale, dove ha consegnato ai diciottenni residenti a Cormons una copia della Costituzione Nazionale.

La bella giornata si è chiusa a sorpresa con una pastasciutta veramente ottima preparata da un alpino cormonese non iscritto al nostro gruppo, ma che ha voluto dimostrarci la sua amicizia e simpatia.



F.B.

GRUPPO DI FOGLIANO - REDIPUGLIA: GITA SOCIALE

Il 30 luglio si è svolta la gita sociale del gruppo di Fogliano sul Matajur e verso Luico, Caporetto. Causa operazioni ad anche, menischi, prostate quest'anno i partecipanti sono stati solo diciotto. Nonostante tutto, tempo decisamente avverso, un buon gruppo è riuscito ad arrivare in cima e tornare asciutto. Inutile soffermarsi sull'ottimo pranzo al rifugio Pelizzo.

Il pomeriggio è stato decisamente piovoso

quindi si è dovuto rinunciare alla passeggiata nei boschi nei dintorni di Luico (Livek), ma non se ne è sentita troppo la mancanza perché siamo stati ospitati con tanto di guida, filmati ecc. dal museo della Grande Guerra di Caporetto, veramente notevole! Non ci siamo dimenticati una preghiera nel Sacratio lì vicino. Ovviamente il ritorno è stato accompagnato da un bellissimo sole, ciò nonostante, non si sa

mai, abbiamo preferito infiltrarci al coperto in una "frasca" degustando cabernet, sauvignon, prosciutto. Com'è facile immaginare qui si è raggiunto il massimo dell'allegria e dell'apprezzamento per la gita.

Bello! Ma!??? Pur premettendo che si era di sabato, tempo di ferie, il più giovane partecipante aveva almeno sessanta anni!

F.S.



GIOVANNI MONTANARI HA RAGGIUNTO "IL PARADISO DI CANTORE"

Negli ultimi giorni del mese di agosto ci ha lasciato il geometra Giovanni Montanari, Tenente degli Alpini del Gruppo di Gorizia.

Ho conosciuto Giovanni nei primi anni '50, quando, terminate le scuole medie, ho intrapreso il corso di studi per arrivare al diploma di geometra. Qui ebbi la fortuna di conoscere gli amici con cui ho percorso i successivi 5 anni di vita nel capoluogo provinciale, e fra loro spiccò subito la figura di Giovanni, gioviale e simpatico, sempre pronto a dare una mano ai colleghi in ogni momento in cui ciò si rendeva necessario. Tutti noi avemmo la fortuna di averlo vicino ed amico e la testimonianza di questa fraterna comune amicizia ho avuto il piacere di riscontrarla in Piazza della Vittoria alle sue esequie, alle quali erano presenti tutti i geometri che avevano avuto il piacere di vivere con lui quegli anni spensierati nell'edificio di Piazza Divisione Julia.

Il nome della piazza era forse un presagio per il futuro di alcuni di noi, che nella futura vita militare ebbero l'onore di servire lo Stato nella prestigiosa unità alpina.

Giovanni, dopo aver frequentato la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento a Lecce nel 1958 e la successiva specializzazione nella Scuola di Fanteria a Cesano di Roma, venne destinato all'8° Reggimento Alpini,

Compagnia Comando del Battaglione "Gemona", plotone pionieri, con sede a Pontebba, dove svolse il suo servizio sino al termine del periodo previsto.

Alla fine di questo servizio, compiuto con la serietà e l'impegno che gli erano congegnati per forma mentis, si iscrisse all'A.N.A. nella Sezione di Gorizia, portando con orgoglio il Cappello Alpino nelle manifestazioni a cui siamo normalmente chiamati a partecipare nella vita civile. Cappello che lo ha accompagnato sino alla sua ultima dimora, ed a cui hanno voluto rendere onore il Presidente Sezionale assieme a numerosi Soci della Sezione e del Gruppo di Gorizia sotto le navate della Chiesa di Sant'Ignazio, che hanno ritenuto con la loro presenza di testimoniare l'affetto e la stima che Giovanni godeva in vita.

Nel rinnovare a tutti i suoi cari le sentite condoglianze della nostra famiglia alpina diciamo grazie a questo nostro grande amico per l'amicizia che ha voluto donarci durante tutto il percorso di una vita in comune.

Ciao Amico!

Edvino BONINI



GRUPPO DI MARIANO-CORONA: E DOPO LA PIOGGIA... PREMIAZIONE COL SERENO

Già nella prima mattinata di sabato 28 maggio u.s. il cielo minacciava fulmini e saette. Durante la mattinata è piovuto molto, mentre gli Organizzatori avviavano i consueti lavori in cucina con la preparazione del pranzo con un occhio alle piastre e fornelli, con l'altro al cielo. Il trascorrere delle ore ha concesso a tutti i partecipanti di onorare comunque il tenace impegno del Comitato Organizzatore per la "Giornata di Pesca in Amicizia", giunta alla XVI edizione. Infatti, l'accogliente struttura e le attrezzature presenti ai Laghetti F.I.P.S.A.S. di Romans d'Isonzo hanno permesso comunque di svolgere la manifestazione con immutato vigore.

Vi è stato il sereno e fraterno momento conviviale con i ragazzi ospiti del Centro di Santa Maria della Pace di Medea, assieme ai ragazzi delle vicine strutture di Austria e Slovenija, con l'ottimo menù a cura del Lions Club Gradiscano-Cormonese, dei Gruppi ANA di Mariano Corona e Medea e delle Associazioni dei Pescasportivi di Mariano Corona e Medea e del Centro CISI.

Migliorato il tempo, con un meraviglioso sole, che ha ben presto alzato la temperatura dell'aria, c'è stato un simultaneo movimento di attrezzature per la pesca. In men che non si dica tutti i partecipanti hanno armato le canne da pesca e si è proceduto con la gara vera e propria con l'immutato entusiasmo dei concorrenti.

Sebbene le fasi e i tempi si siano capovolti, nessuno s'è perso d'animo e chi più o meno fortunato si è dato da fare con esche ed ami sino allo scadere del tempo prefissato dalla Giuria. In questa Giornata tutti i partecipanti sono vincitori, ma le regole sono regole e vanno rispettate. Infatti, dopo la consueta fase di pesatura e conta, la Giuria ha assegnato i riconoscimenti con coppe e targhe ai Concorrenti.

Dopo i ringraziamenti di rito delle Autorità presenti ed i saluti affettuosi dei Ragazzi, nel secondo pomeriggio ogni gruppo ha preso la via del ritorno – si sa anche la festa stanca – e come noto nelle Commedie hanno inizio triste e fine lieta, così anche la Giornata di Pesca in Amicizia ha riscontrato un bruttissimo inizio ma la fine è stata lieta e gradita a tutti.

Promessa di rito: ritroviamoci nella XVII edizione – 2012.

Il Segretario
Maurizio VISINTIN



Buongiorno a voi.

Sono Bignami Dario, alpino del Gruppo Alpini di Lodi (Sezione di Milano).

Leggendo il n.2 del vostro giornale sezionale "Sotto il castello" ho visto un articolo scritto dal caporal maggiore Beatrice Miceli.

Nel luglio di due anni fa sono andato a Carrara a rappresentare la mia Sezione col vessillo e conobbi il caporal maggiore Miceli in quell'occasione, in cui si festeggiavano gli 80 anni della Sezione Alpi Apuane Massa Carrara. Per conoscenza (e a meno che non sia un'omonima...) vi ho inviato delle foto in cui la ritraggono durante la celebrazione della S. Messa; durante la lettura della Preghiera dell'Alpino ed insieme a me.

Alpino Bignami Dario



AVVISO IMPORTANTE PER IL RECAPITO DEL GIORNALE

Si raccomanda di controllare l'esattezza dell'indirizzo riportato sull'etichetta di spedizione e di segnalare prima possibile eventuali rettifiche al proprio Capogruppo perché le Poste non consegnano più i documenti se non riportano l'indirizzo e soprattutto il numero civico esatto.

La Redazione

Notizie tristi

Gruppo di Monfalcone:

È venuto a mancare il socio alpino paracadutista Rossi Remigio. Alla famiglia vadano le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo Alpini.

Il gruppo è vicino al nostro socio Guido Tortora per la perdita della cara moglie Anna. Sentite condoglianze.

Gruppo di Cormòns:

È andato avanti il nostro socio alpino Perissutti Pietro. Il Gruppo è vicino alla famiglia in questo triste momento.

Il Gruppo Alpini di Cormòns è vicino al nostro socio Bruno Fabris ed alla sua famiglia, in questo triste momento della perdita del fratello Lucio.

Gruppo di Ronchi dei Legionari:

Il Gruppo rinnova le proprie sentite condoglianze alla moglie Albertina, ai figli Adriano, Maurizio e Fabrizio, alle nuore ed ai nipoti e pronipoti, con l'assicurazione che Francesco Banterla resterà sempre nei nostri cuori con un perenne ricordo.

Gruppo di Gradisca d'Isonzo:

Il Socio Alpino Antonio Musulin è "andato avanti". Il Gruppo di Gradisca è vicino alla Famiglia in questo triste e doloroso momento e porge le più sentite condoglianze.

Gruppo di Fogliano-Redipuglia:

Le condoglianze più sentite da tutto il Gruppo Alpini di Fogliano-Redipuglia al nostro ex Capogruppo Gabriele (Uccio) Vittori per la perdita della cara sorella Aurora.

Gruppo di Villesse:

Ci ha lasciato Luigi Modonut, papà del nostro socio alpino Lucio, a lui ed ai suoi famigliari il Gruppo di Villesse esprime sentite condoglianze.

Gruppo di Mariano-Corona:

Apprendiamo con profondo dolore della scomparsa del caro Dino Virgulin, fratello del compianto Bruno VIRGULIN caduto in terra di Russia di cui lo scrivente Gruppo si onora dell'intitolazione. Alla moglie Rosaria Scaravetti Virgulin, ai nipoti e parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Con profondo dolore, i Soci, gli Amici e Familiari del Gruppo ANA "Bruno Virgulin" di Mariano Corona hanno appreso della scomparsa del caro Niveo Medeot nonno del nostro Socio Michele CRASNICH e suocero del nostro Amico degli Alpini Luciano CRASNICH. Alla moglie Vilma AMBROSIO, alla figlia Bruna, ai nipoti e parenti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Hanno collaborato a questo numero:
Emilio Danelon, Mario Bardusco, Dario Sanson.

Elargizioni

Gruppo di Gradisca d'Isonzo:

Alla Sezione Alpini di Gorizia:

La famiglia di Antonio Musulin ringrazia la Sezione Alpini di Gorizia e tutti i Gruppi che gli sono stati vicini nel momento delle esequie del congiunto. Nel profondo dolore è stato di grande aiuto morale la partecipazione di tanti alpini e gagliardetti presenti a testimoniare la loro solidarietà. Un grazie particolare a Braida e Cosolo per i loro interventi. Per onorare la memoria del defunto si allega un piccolo contributo per i fini associativi della Sezione.

Paola Musulin

P.S.: La Sezione Alpini di Gorizia rinnova le condoglianze e ringrazia la Famiglia Musulin per la generosa elargizione in memoria dell'alpino Musulin.

Notizie liete

Gruppo di Cormons:

Tantissime felicitazioni al socio Gabriele Burdin ed alla sua compagna Marta per la nascita della carissima Benedetta.

Andrea è venuto ad aumentare il numero degli alpini della famiglia Sgubin. Al papà Renzo ed alla mamma Michela le più vivissime felicitazioni.

Il socio Ferdinando Polensi, Ferdo, assieme alla nonna Olga festeggia l'arrivo della nipotina MAIA. Auguri vivissimi da parte degli Alpini di Cormons.

Gruppo di Villesse:

Gli Alpini di Villesse esprimono le più vive felicitazioni al socio ADOLFO GERIN assieme alla sua sposa GEMMA IUST che hanno recentemente festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio.



Gruppo di Mossa:

È nato Martin, figlio del socio alpino Matteo SFILIGOI e di Sonia, primo nipotino dell'inossidabile socio alpino Giuseppe SFILIGOI. Al piccolo Martin e a tutta la sua famiglia i più sentiti auguri da tutto il Gruppo Alpini di Mossa.

SOTTO IL CASTELLO



Periodico trimestrale
pubblicato dalla Sezione
A.N.A. di Gorizia

Direttore: Paolo Verdoliva

Dir., red., amm., pubbl.: Via Morelli, 24 - 34170 GORIZIA
Autorizzazione Tribunale di Gorizia del 10.02.1984 - N. 151
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Stampa: Poligrafiche San Marco s.n.c. - Via E. Fermi, 29 (Z.I.) - 34071 Cormòns (GO) - Tel. 0481.630750